



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Variante in corso d'opera dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Castellaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE5, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 9 dicembre 2014. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la variante in corso d'opera dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 171 del 27/02/2015 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago



Simona Meago



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 9 dicembre 2014
OdG n. 1 - Arch. 1088

OPERE: Progetto di variante in corso d'opera dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Castellaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE5, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta: Nuova Serpentine d'Italia s.r.l. – loc. Castellaccio 1 - Chiesa in Valmalenco (SO).
Legale rappresentante: signor Cabello Adriano nato a Chiesa in Valmalenco il 21/10/1961.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1 lettere c) e h) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE5 del Piano cave provinciale – Settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la variante dell'attività estrattiva autorizzata con determinazione dirigenziale n. 747 del 17/05/2011 ed in scadenza nel mese di maggio 2016.

La coltivazione era prevista in 3 fasi: fase 5 (integrale), fase 6 (integrale) e fase 7 (parziale), come da progetto dell'ambito territoriale estrattivo. Indicativamente la fase 5 doveva essere coltivata nel primo anno, la fase 6 nel successivo anno e mezzo mentre la fase 7 negli ultimi due anni e mezzo.

La richiesta di variante è motivata dal fatto che durante l'avanzamento della coltivazione è stata riscontrata la presenza di materiale non idoneo per la successiva lavorazione in corrispondenza di tutte e tre le fasi (5, 6 e 7).

Progetto di coltivazione

Il progetto originario prevedeva, nei 5 anni di autorizzazione, complessivamente la movimentazione di 86.912 mc di serpentinite, suddiviso in materiale di prima scelta 60.838 mc, materiale sottoprodotto 13.037 mc e materiale di scarto 13.037 mc.

La ditta ha progettato di abbandonare le coltivazioni residue del progetto attuativo (fasi 5A per 826 mc, 5B per 7.196 mc, 6A per 6.644 mc, 6B per 6.062 mc e 7A per 2.002 mc) per un totale di mc. 22.730 (che vengono spostati, come variante, sulle nuove due fasi), di proseguire nella coltivazione delle fasi residue 6C per 1.988 mc e 7 per 5.362 mc per un totale di 7.350 mc e di attivare due nuove fasi, come variante, fase A per 12.390 mc e fase 8 per 10.340 (quantità ridotta d'ufficio di 4.780 mc).

La nuova fase A avrà quindi un'estensione di 590 mq per un'altezza di 21 m, mentre la nuova fase 8 un'estensione, più ridotta di quanto previsto nel progetto di variante, di circa 1.480 mq per un'altezza di 7 m.

La coltivazione della fase A avverrà dall'alto verso il basso mediante splateamenti successivi; la parte sommitale è raggiungibile mediante la riattivazione di due piste di arroccamento.

La coltivazione della fase 8 consisterà nell'abbassamento di una porzione dell'attuale piazzale di 7 m, fino a quota 1044 m s.l.m..

Progetto di recupero ambientale

L'intervento di recupero ambientale ha riguardato il mantenimento e la manutenzione delle opere realizzate nella precedente autorizzazione. In particolare, nella parte sommitale del settore sud-ovest è stato realizzato il definitivo intervento di recupero della scarpata, per un'estensione di circa 2.000 mq, mediante posa di rete



metallica a doppia torsione con sovrastante geostuoia, posa di rete di ancoraggio fissata mediante tiranti infissi nel terreno e legatura con corde metalliche ed idrosemina rinforzata.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole.

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE: *parere favorevole*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
		<i>Elena Folini</i>		<i>Enrico Moratti</i>